



AVVISO

Corso di formazione o aggiornamento per donne che svolgono - o intendono svolgere - attività personale, spontanea e gratuita in organismi operanti nelle province di Arezzo e Siena, così come definiti dall'art. 1 c. 3 dell'Intesa tra il Governo e le Regioni (Rep. Atti n. 146/CU del 27 novembre 2014). I corsi sono finalizzati alla certificazione dell'adeguata formazione ai sensi dell'art. 3 c. 1 dell'Intesa sopracitata.

Premessa

Le donne subiscono ancora oggi molte discriminazioni legate al proprio genere, spesso non lette, e addirittura giustificate, poiché sono regole non scritte ma introiettate nel vissuto di ognuno, anche delle donne stesse. I grandi mutamenti della storia, però, hanno portato a doverose trasformazioni sociali e ad una legislazione che tende non solo a tutelare i soggetti discriminati ma altresì a garantirne diritti.

L'evoluzione economica e sociale ha prodotto e produce la rottura di questi ruoli prestabiliti con la conseguente perdita della stabilità che ne derivava, ma il superamento di stereotipi consolidati e di modelli di comportamento legati ai ruoli resta un percorso lungo e pieno di ostacoli e, in taluni casi, si riscontra un'incapacità nel saper gestire situazioni che mettono in dubbio quelle regole di potere maschile stabilite da un vissuto sorpassato che sfocia – troppo spesso - in atteggiamenti di sopraffazione e di violenza.

La violenza contro le donne è una violazione dei diritti civili e se ciò avviene all'interno di dinamiche affettive e/o familiari rappresenta un ulteriore ostacolo – con aggravio - da superare, poiché, quando i legami affettivi diventano palcoscenico di violenza tutti coloro che ne sono parte subiscono danni, ma ciononostante viene vissuta – nella stragrande maggioranza dei casi – nel silenzio. Far parte di un contesto violento anche se solo assistito porta a delle conseguenze drammatiche e irreversibili per coloro che lo vivono. L'analisi del fenomeno della violenza di genere si è allargata a tal punto che ha coinvolto varie sfere che vanno dal sociale, al sanitario, a teorie pedagogiche fino alla giurisprudenza, questo a dimostrazione che gli eventi violenti di un singolo hanno una risonanza tale da non poterli più considerare un fatto privato bensì una problematica pubblica.

Far emergere il problema della violenza di genere è uno sforzo che impegna le Istituzioni – nel caso specifico la Provincia di Arezzo e la Provincia di Siena – che, in virtù delle leggi esistenti, si sono mosse affinché vengano attivati percorsi educativi, al fine di prevenire i reati di violenza, e formativi, per coloro che possono entrare in contatto con chi la subisce, senza però sottovalutare l'importanza – in una fase futura – di lavorare anche con chi agisce violenza.

Riferimenti normativi

La Provincia di Arezzo e la Provincia di Siena adottano il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti atti normativi ed amministrativi emanati nell'ambito del contrasto alla violenza di genere:

- Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011) “Prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”;
- La Legge 15 Febbraio 1966 n. 66 “Norme contro la violenza di genere”;
- La Legge 27 giugno 2013, n. 77, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 152 del 1 luglio 2013;

- La Legge 15 ottobre 2013, n. 119, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013, art. 5 bis, comma 2, lett. a), b), c);
- L'art. 5 della Legge 15 ottobre 2013, n. 119 al co. 2 prevede che il Piano persegua le seguenti finalità: a) prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività, rafforzando la consapevolezza degli uomini e ragazzi nel processo di eliminazione della violenza contro le donne; b) promuovere l'educazione alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare, informare, formare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo; c) potenziare le forme di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza; d) garantire la formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con la violenza di genere e lo stalking; e) accrescere la protezione delle vittime attraverso un rafforzamento della collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte; f) prevedere una raccolta strutturata dei dati del fenomeno, anche attraverso il coordinamento delle banche dati già esistenti; g) prevedere specifiche azioni positive che tengano anche conto delle competenze delle Amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di stalking; h) definire un sistema strutturato di governance tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e sul territorio;
- La Legge 7 aprile 2014, n. 56, (legge Del Rio) recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- Il DPCM 24 luglio 2014, recante Ripartizione delle risorse afferenti al "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013. (14A06807) (GU Serie Generale n.202 del 1-9-2014) con il quale il DPO attribuisce, tra l'altro, alla Regione Toscana un ammontare di risorse pari a 762.834,07;
- L'Intesa, ai sensi dell'art. 8 co. 6 della Legge 5 Giugno 2003 n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, relative ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall'art. 3, co. 4 del DPCM del 24 Luglio 2014 – Rep. Atti n. 146/CU del 27 Novembre 2014;
- La legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 recante norme sul Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale ed in particolare l'art. 59;
- La Legge regionale n. 59 del 16 novembre 2007 recante "Norme contro la violenza di genere", pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 39 del 26 novembre 2007;
- La Delibera Giunta Regionale n. 1083 del 1 Dicembre 2014 "DPCM 24 luglio 2014, recante ripartizione alle Regioni delle risorse afferenti al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013. Individuazione criteri di utilizzo risorse e modalità di riparto delle risorse assegnate alla Regione Toscana";
- Il Decreto Regione Toscana n. 6312 del 5 Dicembre 2014 "Delibera Giunta Regionale n. 1083/2014 relativa all'individuazione dei criteri di utilizzo e modalità di riparto delle risorse afferenti al "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2013-2014 assegnate alla Regione Toscana con DPCM 24 luglio 2014. Impegno di spesa";
- Il Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n. 70 del 9.02.2015
- Il Decreto del Presidente della Provincia di Siena n. 121 del 27.7.2015
- Il Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n. 397 del 10.07.2015
- La Determinazione Dirigenziale della Provincia di Arezzo n. 23/PO del 30/07/2015
- La Determinazione Dirigenziale della Provincia di Siena n. 1743 del 31/07/2015

Art. 1 Obiettivi strategici

L'obiettivo di questa progettazione è quello di migliorare la risposta di fronte alla violenza di genere unitamente ad un mutamento dei costumi e del modello delle relazioni sociali e, per il comune intento di un cambiamento sostanziale, appare indispensabile attivare interventi formativi e di aggiornamento sul territorio, che siano interdisciplinari, rivolti alle volontarie. S'intende inoltre certificare e garantire percorsi formativi adeguati e rispondenti alla vigente normativa in materia.

L'attività di formazione e aggiornamento prevista dall'avviso si inserisce all'interno di una più ampia azione di sistema portata avanti dalle Province di Arezzo e Siena volta, oltre che al contrasto della violenza di genere fondata sulla individuazione e prevenzione del fenomeno e sulla centralità della vittima, anche alla sperimentazione di modalità d'intervento e interscambio di livello interprovinciale.

Art. 2 Finalità

Il presente avviso è emanato ai sensi della Legge n. 119/2013.

Nell'ambito della Legge n. 56/2014 co. 85 punto f) che prevede tra le funzioni fondamentali delle Province il controllo dei fenomeni discriminatori e la promozione delle pari opportunità, la Provincia di Arezzo e la Provincia di Siena esercitano, nelle rispettive realtà territoriali, il ruolo di coordinamento così come previsto dall'art. 3 della Legge R.T. n. 59/2007.

Il presente avviso è finalizzato a certificare e fornire una conoscenza specifica o un approfondimento del fenomeno della violenza di genere a tutte le donne che svolgono - o intendano svolgere - attività personale, spontanea e gratuita in organismi operanti nelle province di Arezzo e Siena - così come definiti dall'art. 1 c. 3 dell'Intesa tra il Governo e le Regioni (Rep. Atti n. 146/CU del 27 novembre 2014) - che vengano in contatto con le vittime di violenza di genere, al fine di offrire loro informazioni, sostegno e accoglienza. Ciò per fornire alle stesse volontarie gli strumenti necessari per rispondere in maniera puntuale - e sulla base delle opportunità e delle procedure in atto all'interno della rete territoriale - alle esigenze delle donne che subiscono questo tipo di soprusi.

I percorsi formativi intendono accrescere e certificare le conoscenze specifiche delle volontarie nell'assistenza a vittime di violenza in particolare nel saper riconoscere e far emergere il maltrattamento subito, nel sapere gestire la relazione di aiuto e nel saper mettere in atto azioni appropriate all'interno della rete a contrasto della violenza di genere.

Art. 3 Requisiti di accesso e criteri di selezione

I percorsi formativi, interamente gratuiti, sono riservati a donne che svolgono - o intendono svolgere - attività personale, spontanea e gratuita all'interno di organismi, così come definiti dall'art. 1 co. 3 dell'Intesa di cui all'oggetto del presente Bando.

Esse devono possedere i seguenti requisiti:

- *età superiore ai 18 anni;*
- *godimento dei diritti politici e civili. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti politici e civili anche negli Stati di appartenenza;*
- *non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente norma;*
- *essere residenti o domiciliate all'interno delle province di Arezzo e Siena;*
- *conoscenza di base dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse (Software di videoscrittura ed elaborazione dati, Internet, Gestione Posta elettronica);*
- *adeguata conoscenza parlata e scritta della lingua italiana (per i cittadini non italiani).*

Eventuali requisiti aggiuntivi oggetto di selezione:

- *operare in qualità di volontarie all'interno di organismi così come definiti dall'art. 1 co. 3 dell'Intesa di cui all'oggetto del presente Avviso, da almeno 12 mesi;*

- aver frequentato, ed essere in possesso del relativo attestato, corsi afferenti all'oggetto del Bando;

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione al corso di formazione e aggiornamento.

I soggetti sono consapevoli delle responsabilità afferenti a dichiarazioni mendaci e non veritiere ai sensi dell'art. 75 D.P.R. 445/2000, che costituiscono reato punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 D.P.R. 445/2000), sotto la sua responsabilità dichiara che i fatti, stati e qualità riportati di seguito e nella documentazione allegata corrispondono a verità.

Il Curriculum vitae et studiorum costituisce oggetto di valutazione.

Art. 4 Documenti da presentare

I documenti da presentare a pena di esclusione sono i seguenti:

1. *Domanda di partecipazione debitamente sottoscritta (Allegato A o allegato A1 sulla base del criterio di residenza);*
2. *Curriculum vitae et studiorum ;*
3. *Scheda motivazionale (Allegato B);*
4. *Fotocopia di un documento di identità in corso di validità;*
5. *Dichiarazione di consenso per il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Allegato C);*
6. *Ulteriori documenti e/o titoli valutabili afferenti all'oggetto del Bando.*

Art. 5 Modalità presentazione domande

Le domande potranno essere recapitate:

- per residenti o domiciliate nella provincia di Arezzo:

1. per posta o agenzie di recapito all'indirizzo Ufficio Protocollo - Provincia di Arezzo - Piazza della Libertà, 3 – 52100 Arezzo
2. per **PEC - Posta Elettronica Certificata**: protocollo.provar@postacert.toscana.it
3. consegnate a mano dal lunedì al venerdì, nell'orario 9.00-13.00 presso Ufficio Protocollo – Provincia di Arezzo - Piazza della Libertà, 3 – 52100 Arezzo

- per residenti o domiciliate nella provincia di Siena:

1. per posta o agenzie di recapito all'indirizzo Ufficio Protocollo Provincia di Siena P.zza Duomo n. 9 – 53100 Siena
2. per **PEC - Posta Elettronica Certificata**: cultura.sociale.provsi@pec.consorzioterrecablate.it
3. consegnate a mano nelle mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e nei pomeriggi del martedì e del giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00 presso l'ufficio Protocollo della Provincia di Siena (p.zza Duomo, n. 9)

Nella busta chiusa, a pena di esclusione, dovrà essere riportata la seguente dicitura “Percorsi per sostenere le operatrici volontarie che si occupano delle donne vittime di violenza di genere”.

Le domande devono essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso fino alle **ore 12.00 del 2 Settembre 2015**

Qualora il soggetto fosse interessato alla ricevuta di avvenuta consegna della domanda dovrà presentarsi all'ufficio protocollo di pertinenza con copia della domanda, nella quale verrà apposto il timbro per ricevuta.

La domanda che sia presentata a mano o che sia pervenuta per posta **dopo le ore 12.00 della data di scadenza prevista** sarà ritenuta non ammissibile.

La domanda è individuale e la responsabilità di mancata consegna, di consegna fuori termine e la mancanza totale e/o parziale di documentazione rimane a carico del singolo soggetto richiedente, gli Enti pertanto si sollevano da ogni responsabilità.

Art. 6 Ammissibilità e valutazione

Le Amministrazioni Provinciali provvedono, per le domande presentate nei termini di cui all'art. 5, alla verifica del possesso dei requisiti e della documentazione richiesta. Tale verifica di ammissibilità verrà effettuata entro 15 giorni dalla suddetta scadenza.

Una apposita Commissione di Esperte valuterà insindacabilmente le domande ammesse sulla base dei *Curriculum vitae et studiorum*, delle schede motivazionali e di eventuali altri attestati procedendo con l'inserimento delle ammesse negli elenchi delle partecipanti al Corso di formazione di base o a quello di aggiornamento.

Nel caso in cui le domande pervenute e ritenute ammissibili siano in numero maggiore rispetto al numero totale dei posti disponibili saranno valutate in via prioritaria le schede motivazionali e in subordine, quale criterio di prevalenza, l'inferiore età anagrafica.

Una volta verificata l'ammissibilità e dopo l'avvenuta valutazione da parte della Commissione di esperte, le Amministrazioni Provinciali renderanno pubblici i risultati della selezione attraverso la comunicazione scritta a ciascuna delle ammesse.

Art. 7 Durata dei corsi e numero di allieve

Formazione: il corso di formazione avrà una durata di 20 (venti) ore totali per la Provincia di Arezzo e 20 (venti) ore totali per la Provincia di Siena.

Aggiornamento: il corso di aggiornamento avrà una durata di 15 (quindici) ore totali per la Provincia di Arezzo e 15 (quindici) ore per la Provincia di Siena.

Numero massimo di allieve per ogni provincia: 30

Al solo corso di aggiornamento è prevista la partecipazione di donne che operano a titolo non volontario all'interno di organismi, così come definiti dall'art. 1 co. 3 dell'Intesa di cui all'oggetto del presente Bando, in qualità di uditrici per un numero massimo di 5.

Il numero massimo di assenze ammissibili ai fini della certificazione è pari a n. 4 ore per il corso di formazione e a n. 3 ore per corso di aggiornamento. Dal momento che il corso verrà svolto con modalità identiche nelle due province, sarà possibile per chi, di volta in volta, avesse perso talune lezioni ad Arezzo, recuperarle a Siena e viceversa.

Art. 8 Periodo e modalità di svolgimento del corso

I corsi, a cura dell'Università degli Studi Milano-Bicocca, si svolgeranno nei mesi compresi tra Settembre 2015 e Novembre 2015 secondo il programma sinottico e il calendario riportati di seguito:

Formazione di base: 20 ore

Modulo 1 La violenza sulle donne e le sue forme Gli stereotipi di genere e la comunicazione (laboratorio sulle immagini)	Siena: Venerdì 18/9/2015 ore 14.00-19.00
	Arezzo: Sabato 19/9/2015 ore 9.00-14.00
Modulo 2 La violenza e i diritti umani delle donne La normativa internazionale, italiana e regionale (con discussione di esperienze)	Siena: Venerdì 2/10/2015 ore 14.00-19.00
	Arezzo: Sabato 3/10/2015 ore 9.00-14.00
Modulo 3 I CAV e piani regionali/nazionale L'accoglienza e la relazione di aiuto <i>Discussione di casi con le partecipanti</i>	Siena: Venerdì 16/10/2015 ore 14.00-19.00
	Arezzo: Sabato 17/10/2015 ore 9.00-14.00
Modulo 4 I CAV e lavoro in rete <i>Illustrazione di casi da parte delle partecipanti e discussione</i>	Siena: Venerdì 30/10/2015 ore 14.00-19.00
	Arezzo: Sabato 31/10/2015 ore 9.00-14.00

Aggiornamento: 15 ore

Modulo 1 I bisogni del nucleo madre-bambino (violenza assistita) Il lavoro in rete	Arezzo: Venerdì 18/9/2015 ore 14.00-19.00
	Siena: Sabato 19/9/2015 ore 9.00-14.00
Modulo 2 Stereotipi di genere Linguaggio e comunicazione I maltrattanti	Arezzo: Venerdì 2/10/2015 ore 14.00-19.00
	Siena: Sabato 3/10/2015 ore 9.00-14.00
Modulo 3 La valutazione del rischio Illustrazione di casi da parte delle partecipanti e discussione	Arezzo: Venerdì 30/10/2015 ore 14.00-19.00
	Siena: Sabato 31/10/2015 ore 9.00-14.00

Il calendario potrebbe subire piccole variazioni pur mantenendo l'impianto generale.

A chiusura dei due corsi è prevista una giornata in plenaria con la consegna dei certificati di presenza alle partecipanti aventi diritto preceduta da una tavola rotonda.

Ad Arezzo la giornata conclusiva dei percorsi è prevista per Sabato 28 Novembre 2015 dalle ore 10 alle ore 12.30 presso la Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo – Piazza della Libertà, 3 52100 Arezzo.

A Siena la giornata di chiusura dei percorsi è prevista per Sabato 28 Novembre 2015 dalle ore 15.30 alle ore 18.00 presso il Palazzo della Provincia, Sala dell'Aurora, Piazza Duomo n. 9.

Il programma definitivo delle due giornate di chiusura dei percorsi sarà definito e comunicato direttamente alle corsiste.

Art. 9 Esame finale

La prova finale consisterà in un elaborato atto a verificare l'apprendimento dei contenuti della formazione e la capacità di riflettere sugli stessi in funzione dei bisogni del servizio

Art. 10 Costi

La partecipazione al corso di formazione e il corso di aggiornamento è interamente gratuita per le corsiste.

Art. 11

Sede di svolgimento corso:

Per la Provincia di Arezzo: Arezzo Factory-Centro giovani e adolescenti, Via Masaccio 6 – 52100 Arezzo.

Per la Provincia di Siena: Palazzo della Provincia, Sala dell'Aurora, Piazza Duomo n. 9 – 53100 Siena.

Art. 12

Controlli Amministrativi

La Provincia di Arezzo e la Provincia di Siena si riservano di fare i controlli di veridicità delle dichiarazioni fornite ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, nei modi di legge.

Le Amministrazioni provinciali potranno richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si renderà necessaria ai fini istruttori.

Art. 13

Tutela dei dati personali

I dati di cui la Provincia di Arezzo e la Provincia di Siena entrano in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto e ai sensi della vigente normativa sulla privacy (D. Lgs. 196/2003) esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso stesso.

Art. 14

Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 le strutture amministrative responsabili dell'adozione del presente Avviso Sono:

- per la Provincia di Arezzo: il Servizio "PARI OPPORTUNITA' – CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI" nella persona della P.O. *Ufficio Pari Opportunità-Sicurezza-Politiche Giovanili*, Dott.ssa Alessandra Nociolini;
- per la Provincia di Siena: Dott. Antonio De Martinis, Dirigente Settore Servizi alla Persone

Art. 15

Procedure di ricorso

Avverso il presente Avviso può essere effettuato ricorso giurisdizionale al TAR Toscana, entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando stesso.

Art. 16

Ulteriori Informazioni sull'avviso

L'omissione e/o l'irregolarità anche di uno solo dei documenti o dichiarazioni prescritti a corredo della domanda, nonché l'inosservanza o irregolarità nelle modalità di presentazione della stessa, comporterà l'esclusione dalla selezione.

Il recapito dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove, per qualsiasi motivo - anche di forza maggiore - essi non giungano in tempo utile, le Amministrazioni provinciali non assumono alcuna responsabilità in merito. Non si darà corso all'apertura dei plichi che non risultino pervenuti in tempo utile, che non risultino trasmessi nei modi prescritti o sui quali non siano apposte le scritte indicate nel testo del presente Avviso.

La partecipazione all'Avviso costituisce, ad ogni effetto, accettazione piena e incondizionata da parte della candidata delle norme di cui al presente bando e delle altre richiamate nella documentazione in oggetto.

Il presente Avviso non vincola queste Amministrazioni che si riservano, comunque, a proprio giudizio insindacabile, di non addivenire allo svolgimento corsi.

Ai sensi del D.Lgs. 445/2000 l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in sede di selezione. Qualora, a seguito delle

verifiche sia riscontrata la non veridicità delle dichiarazioni rese, gli Enti provvederanno all'esclusione della candidata. I dati dei quali le Province di Arezzo e di Siena entreranno in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto del Decreto Lgs.196/03 e successive modifiche.

Il presente avviso è reperibile presso:

<http://www.provincia.aretzo.it>; e www.didonne.it

- "ALBO PRETORIO on line" su Avvisi

http://albopretorio.provincia.aretzo.it/fr_atti.asp?id_tipologia=10

- Area tematica delle Pari Opportunità <http://www.didonne.it>

Le informazioni possono essere richieste a:

- Stefania Nappini, tel. 0575/301831 e-mail pariopportunita3@provincia.aretzo.it

- Debora Meucci, tel 0575/301823 e-mail dmeucci@provincia.aretzo.it

- Alessandra Nocciolini, tel. 0575-301824 e-mail anocciolini@provincia.aretzo.it

Il presente avviso è reperibile presso l'Ufficio *Pari Opportunità* della Provincia di Siena (Piazza Amendola,29) e in internet sulle seguenti pagine del sito della Provincia di Siena:

<http://www.provincia.siena.it> – sezione "Bandi, avvisi e concorsi" – "Bandi - manifestazioni di interesse - avvisi diversi"

<http://www.provincia.siena.it/index.php/Aree-tematiche/Pari-opportunita>

Le informazioni possono essere richieste a:

- Silvia Brunori, tel. 0577/241805 e-mail brunori@provincia.siena.it

- Roberta Guerri, tel 0577/241801 e-mail roberta.guerri@provincia.siena.it

Allegati:

N°	Modulo contenuto
A	<i>Domanda di partecipazione debitamente sottoscritta per residenti o domiciliate in provincia di Arezzo</i>
A1	<i>Domanda di partecipazione debitamente sottoscritta per residenti o domiciliate in provincia di Siena</i>
B	<i>Scheda motivazionale</i>
C	<i>Dichiarazione di consenso per il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003</i>